

CHI È PADRE NAZARENO TADDEI?

La vita

Padre Nazareno Taddei (Bardi, 5 giugno 1920 - Sarzana, 18 giugno 2006) nasce a Bardi nel parmense. Orfano di madre in tenera età, trascorre larga parte della sua infanzia a Malé, in Trentino, dalle zie. Entra in seminario al ginnasio e già prima della fine della guerra, ancora studente di filosofia a Gallarate, comincia a ritagliare giornali e riviste di spettacolo di varie lingue per comporre il suo personale schedario cinematografico che nel corso degli anni ha assunto dimensioni sempre più articolate e complesse, coinvolgendo vari collaboratori a partire da Aldo Bernardini, Sergio Raffaelli, fino a Gabriella Grasselli, sua preziosa assistente. Padre Taddei è stata una figura di primo piano nel mondo della cultura dello spettacolo del Novecento. Gesuita dallo spirito inesauribile, inizia la sua attività nell'immediato dopoguerra a Padova come fondatore del primo circolo di cultura cinematografica in Italia, mentre scrive già articoli per *La Civiltà Cattolica* e *Bianco e Nero*. Nel 1953, a Milano, fonda CiSCS – Centro internazionale dello spettacolo e della comunicazione sociale – per l'educazione ai mass media e l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione (altre denominazioni: 1953: Centro San Fedele dello Spettacolo; 1963: Centro San Fedele dello Spettacolo e della Comunicazione Sociale; 1968: a Roma diventa Centro dello Spettacolo e della Comunicazione Sociale; 1973: CiSCS).

Nel 1956 fu tra gli animatori del “Premio San Fedele per il miglior soggetto di film per la gioventù”.

Agli inizi degli anni cinquanta la Rai lo chiama per affidargli le prime trasmissioni televisive a carattere religioso, che saranno inaugurate con il Pontificale ambrosiano di Ognissanti del Cardinal Schuster. Gira numerosi documentari per la chiesa, tra l'Italia, la Korea, il Brasile e l'India. Sempre a Milano dirige il Centro S. Fedele, dove tiene corsi di teoria del linguaggio cinematografico, televisivo e di regia.

Lo schedario

«...E per avere una base di ricerca per i corsi, portai avanti anche lo Schedario Cinematografico».¹

Per fornire ai suoi studenti fonti su cui fare ricerca, crea uno schedario (il cosiddetto “Schedario Base”), partendo dall'appassionato lavoro svolto negli anni universitari. Nel corso del tempo, lo “Schedario Base” diventa un imponente giacimento di preziose informazioni sulla storia del cinema e dello spettacolo. Nel 1962 nasce da questa eccezionale banca dati *ante litteram* lo *Schedario Cinematografico*, un'enciclopedia periodica a schede per il cinema degli anni Sessanta-settanta. Questa sua prima esperienza editoriale confluisce nel mensile “*Note Schedario*”, fondato da padre Taddei nel 1968 e che nel 1972 viene sostituito dal mensile “*EDAV (Educazione Audiovisiva)*”, attualmente diretto da Andrea Fagioli. Nel 1995 fonda il sito web “Dio dopo Internet” <http://www.diodopointernet.it>, la prima forma di predicazione on-line, come sempre in anticipo sui tempi.

1 A. Fagioli, *Nazareno Taddei, un gesuita avanti*, edizioni EDAV, 2000, p. 31

La dolce vita

‘ «...Ce l'ho ancora quella poltrona dove Fellini per sei pomeriggi ha pianto... perché la gente non capiva il suo film e soprattutto non lo capivano i cattolici.»²

Taddei è un uomo di Chiesa atipico. Stretto osservante della religione, non è stato refrattario alle novità. Spesso le sue posizioni si sono scontrate con quelle della Santa Sede, ma si sono poi rivelate sempre in anticipo sui tempi e, negli anni, strategicamente decisive. Della sua persona è famosa la vicenda riguardante *La Dolce Vita* di Fellini con cui ha intrattenuto un rapporto di reciproca stima. Lo stesso Taddei ricorda:

«Nel 1960, dopo otto anni di messe televisive, mentre stavo andando al mio consueto lavoro, il portiere di Corso Sempione non mi lasciò passare chiedendomi: «Lei chi è?». Compresi immediatamente che s'era scatenata l'emarginazione nei miei confronti per la questione de *La Dolce Vita* e me ne andai.»³

In seguito a una recensione favorevole a *La Dolce Vita* (1960), in cui sostiene che il film parla della Grazia e che per questo non fosse da censurare, padre Taddei è costretto a lasciare la sua attività presso il Centro S. Fedele e ridotto al silenzio. Durante il periodo dell'esilio continua a lavorare sotto falso nome, scrivendo per varie testate e arrivando a confezionare articoli pubblicitari per calze da donna. Lo spiacevole accadimento segna profondamente il percorso della vita di padre Taddei, rallentando bruscamente l'avanzamento dei lavori sullo "Schedario". Da quel momento il gesuita ha sempre più difficoltà a trovare finanziamenti per portare avanti il suo progetto, sino al definitivo abbandono avvenuto verso la metà degli anni Settanta. Indirizza così le sue energie nell'educazione all'immagine, attraverso la rivista *EDAV*, corsi e convegni, attività in cui è stato impegnato sino alla morte.

Le vite degli altri

«Padre Nazareno, sto passando un momento difficile: mi svegli per favore, domattina, e mi dica solo "buongiorno", perché possa passare una giornata serena.» Alessandro Blasetti⁴

Oltre al suo rapporto privilegiato con Fellini, Padre Taddei col suo lavoro ha avuto modo di entrare in intimità con intellettuali e artisti quali Luigi Chiarini, Cesare Zavattini, Roland Barthes, Robert Bresson, Carl Theodor Dreyer, Christian Metz e Renato May e di tenere stretti rapporti di amicizia con alcuni registi italiani, tra cui Ermanno Olmi, Alessandro Blasetti e Pier Paolo Pasolini. Padre Taddei ricorda di essere diventato amico di Pasolini dopo aver criticato il suo *Il Vangelo secondo Matteo* (1964). Appartandosi con lui dopo la prima del film gli dice:

2 *Idem*, p. 43

3 *Idem*, p. 34

4 *Idem*, p. 57

‘«Mi scusi Pasolini, ma lei crede nel Cristo?»

«Cosa intende?»

«Intendo se crede nel Cristo come realtà storica, prima di tutto, e come Figlio di Dio»

«No, non ci credo»

«Lo si vede nel film»

«Come sarebbe a dire? È il primo cattolico che me lo dice». ⁵

La lunga discussione che segue questo scambio di battute convince Pasolini di essere di fronte ad una persona competente e sincera tanto che nel corso della sua carriera cinematografica più volte lo invita alle prime dei suoi film riservate ai produttori per avere il suo parere prima della loro uscita nelle sale.

Per ulteriori informazioni biografiche o bibliografiche consultare il sito <http://www.edav.it>